

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

N. 628

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **PIERONI, MANCONI, RONCHI, LONDEI,
MANTOVANI e ANGELONI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 LUGLIO 1994

Interventi per la tutela e la valorizzazione dei laghi salmastri
di Portonovo (Ancona)

ONOREVOLI SENATORI. - L'area del Conero, che si estende per circa ottomila ettari comprendendo venti chilometri di costa, costituisce un ambiente naturale di grande rilievo per alcune peculiarità che la identificano rispetto alle caratteristiche della costa adriatica.

Tale area, divenuta parco regionale, comprende l'ambiente di Portonovo caratterizzato dalla presenza di due stagni, o laghi costieri, denominati Lago Grande (o «Lago della Piazza») e Lago Piccolo (o «Lago Profondo» o «Lago della Chiesa»).

Tali laghi distano fra loro circa 650 metri e sono separati da un cordone costiero sul quale si è andata sviluppando la macchia mediterranea.

I due laghetti sarebbero stati originati da una frana di crollo molto antica, da alcuni fatta risalire ad epoca preistorica.

Il ritardo nella pianificazione di strutture e di vincoli limitanti l'afflusso e l'attività di utenti e operatori ha portato a una progressiva evoluzione degradante di tutta l'area di Portonovo.

Tutto questo appare piuttosto evidente quando vengono presi in considerazione il Lago Profondo e il Lago Grande, biotipi di estremo interesse ecologico, essendo gli unici laghi salmastri naturali lungo la costa medio-adriatica.

Nella evoluzione di questi ambienti, due sono le caratteristiche che appaiono emergere in modo piuttosto eclatante. La prima riguarda la variazione degli specchi d'acqua. Rispetto alle osservazioni di G. Cuminis (1936) il rilievo aerofotogrammetrico del 1972 consente di calcolare una diminuzione della superficie del Lago Profondo pari al 72 per cento, mentre il Lago Grande si contrae per un 37 per cento. Ciò lascia presupporre, se non si arresta immediatamente questa tendenza, un progressivo e

rapido colmamento che porterà alla scomparsa dei due laghetti.

Questa fase è praticamente già in corso nel Lago Grande, che ha subito le più forti pressioni e la più forte degradazione. La *facies* attuale è, infatti, quella di stagno per cui la denominazione di lago è del tutto fuori luogo. La seconda è rappresentata dalla interruzione dei rapporti con il mare conseguente al colmamento e alla modifica del tratto di costa utilizzato per la costruzione di strutture per la balneazione.

Da quanto esposto scaturisce immediatamente che non è neanche proponibile l'ipotesi di un recupero, anche minimo, di questi due corpi d'acqua, se non si affrontano e si risolvono tutti i problemi ambientali delle aree circostanti che sono alla base del deterioramento degli stessi.

I due laghetti devono, cioè, essere inseriti in un progetto globale volto al riassetto di tutta l'area di Portonovo, prefigurato dalla normativa per l'attuazione prevista dal piano territoriale paesistico adottato con legge della regione Marche.

L'interesse alla salvaguardia di questi biotipi che rischiano l'estinzione è stato messo peraltro in rilievo in più studi, e in particolare in quelli ripetuti delle università di Camerino e di Perugia, che hanno condotto diverse campagne di osservazione con i rispettivi istituti di botanica, idrobiologia, piscicoltura, zoologia.

È stato possibile osservare che nei laghi si sviluppano molteplici cenosi vegetazionali. La variabilità biocenotica è considerata estremamente elevata in rapporto alla limitatezza degli attuali bacini.

I campionamenti biologici hanno rilevato una notevole densità di batteri del ciclo dello zolfo e di rodotiobatteri che rigenerano, nei mesi estivi, ingenti fioriture con intense colorazioni di rosso vinoso, mentre

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

abbondanti fioriture algali lungo i margini ne determinano una colorazione giallobruno in primavera e autunno. Dal punto di vista faunistico l'area risulta di estremo valore, oltre che per gli animali stanziali, per l'avifauna migratoria.

In fase migratoria sono state osservate ventisette specie di uccelli diversi delle famiglie dei ciconidi, anatidi, canapiglia, accipitridi, pandiomidi, ralladi, laridi, irundinidi, silvidi.

Vi si riproducono il tuffetto, la gallinella d'acqua, il porciglione, il tarabusino, il cannareccione, la cannaiola, il pendolino e il martin pescatore.

È stata infine rilevata nella zoocenosi planctonica la presenza di un raro copepode (*diacyclops biscupidatus odessarius*). Fra gli ostracodi è stata segnalata, per la prima volta in Italia, la presenza della *cypretta dubbia*. Nel Lago Grande inoltre è stata effettuata la cattura di esemplari di odonati.

Il grande interesse scientifico e naturalistico richiede un urgente intervento per impedire la estinzione dei due «laghi» con l'attuazione di opere che garantiscano il ripristino del contatto con il mare per consentire la rivivificazione degli invasi, riducendo i tempi di ricambio delle acque, eliminando i carichi eccessivi eutrofizzanti e consentendo il naturale recupero delle zone attualmente colmate.

Da un lato, l'alto rilievo ecologico dell'intervento (segnalato anche dal particolare valore paesaggistico-ambientale dell'area di Portonovo e dalla sua appartenenza al Parco regionale del Conero istituito con legge della regione Marche 23 aprile 1987, n. 21); dall'altro, la modestia delle risorse economiche da impegnare per interventi non procrastinabili, sono elementi che rendono auspicabile e possibile una rapida approvazione del presente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È autorizzata la spesa di lire 8 miliardi per finanziare la predisposizione di un progetto e l'attuazione di interventi per la conservazione e il recupero dell'equilibrio idraulico e dei valori naturalistici dei biotipi salmastri di Portonovo (Ancona).

2. L'esecuzione dei compiti di cui al comma 1 è affidata all'organo di gestione del Parco regionale del Conero, che vi provvede secondo le norme e le procedure previste dalle leggi della regione Marche, fatte salve le eventuali competenze del Ministero dell'ambiente.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 4 miliardi per ciascuno degli anni 1994 e 1995, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.